

LE VESUVIANE

storie di donne sotto il vulcano

di Clelia Sorrentino

1999

Giuliana Gargiulo, personaggio plurivalente e "pupara" di "personaggi"

Nel salotto tipicamente napoletano, qua e là con barlumi d'ironia, non c'è angolo di parete, scaffale, ottocentesco sofà o modernissimo tavolino (ama dire di sé ch'è moderna in efficienza e antica nel gusto), che non straripi di cimeli, di remote e recenti gratificazioni. Mille mestieri, prevalentemente il giornalismo, resi in maniera comunicativa, gioiosa, garbata.

Sorrentina di nascita, napoletana per passione, costiera e capitale campana le hanno dispiegato sin dalla nascita le loro grazie e le porte di circoli letterari ed artistici. Si sono stabilizzati così luoghi dell'anima, certezze familiari e sociali.

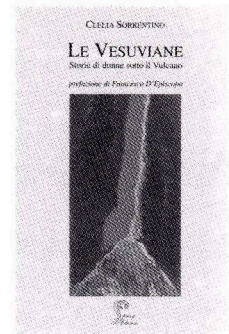
Non c'è stato, poi, visitatore, artista, cui Giuliana non abbia dedicato pagine o angoli delle sue rubriche anche radiofoniche. Ma protagonista (come lo fu sulla scena), se è vero che protagonisti si nasce, è pur sempre lei, Giuliana. Dagli scaffali ti sorride sottobraccio a Nureyev, a Muti, alle amiche Fracci e Wertmüller o, lunga-lunga, giovanissima, in veste d'eroina scarpettiana, diretta dal grande Eduardo, amico di famiglia. E poi, dediche, quindici libri pubblicati, esperienze cinematografiche e, dimenticavo, la piccola collezione di Vesuvi, tutti d'autore, e come lei... eruttivi.

Sono una passionale, l'amore è il sentimento più grande. Dà calore, ti riempie, a qualsiasi età, anche se non mi illudo, è temporaneo, seguito dall'amicizia che può crescere a dismisura.

Il nascere a Sorrento da famiglia di qualità, liberale, aperta ad artisti, a letterati e ai Grandi Incontrati, mi ha permesso sin da piccola di sognare di scrittura e di teatro.

Determinante l'incontro con Salvemini, venuto a vivere a Sorrento dove è morto, e il salotto dei marchesi Ruffino-Benzoni, raduno di scrittori e letterati.

Scoperte dello spettacolo: la Magnani, Strehler, Tecla Scarano all'epoca di "Bellissima" di Visconti. Io, bambina, non potevo confrontarmi con quei calibri.



Un giorno, in villa, Rossano Brazzi - Cosa vuoi per regalo chiese. - Tutto quel che serve per fare teatro - risposi. Poco dopo per ben tre stagioni recitai con Eduardo. Ho interpretato nella sua Compagnia una trentina di commedie. Ma non "Sabato, domenica e lunedì" nel ruolo di Giulianella, a me dedicato, a causa del mio matrimonio che fu amore ventennale, due figlie, vita borghese, cinema, teatro, amore per la casa, sbizzarrirsi nell'arredamento e, per Napoli, vera protagonista di vita e d'incontri.

Poi il giornalismo, una sessantina di testate fra cui Max, Il Mattino, il Roma, interviste, incontri vecchi e nuovi. Ho un rapporto diretto con la gente, amo comunicare, conoscere e questo mi spinge a viaggi frequenti in luoghi di differenti culture, spesso a New York. Da vesuviana ho golosità di vita, di piacevolezze piuttosto individualistiche, non omologate. Ciascuno deve sentirsi ed essere protagonista.

Perciò sono importanti le radici, i valori, la famiglia, i figli. I miei mi hanno trasmesso tantissimo, senza di loro sarebbe stato più difficile capire e districarsi nella vita.

Sono interessata alla qualità dell'uomo, anche se l'attrazione giuoca ruoli fondamentali.

Nei periodi di riflessione, di ripensamento, di progetto di quanto è stato e sarà, mi do' al giardinaggio, confeziono marmellate e scarico fantasie in motorino o pedalo a tutto spiano la bici.

Ogni anno non manco di sciare sulle Alpi con amici.

Amici del cuore, Renzo Arbore (spesso da me), la coetanea Carla Fracci, quasi una sorella, Lina Wertmüller e Graziella Lonardi con cui ho girato il mondo, insieme ad altri amici cari che mi riempiono le giornate.

Cosa ricerco? La serenità, ma anche la felicità, che è faticosa, d'accordo, da raggiungere, ma non impossibile. D'altronde, cosa vogliamo noi umani, star bene con sé e con gli altri, non è felicità? Io tendo alla felicità: sono ottimista, allegra, portata al giuoco.

La malinconia? Mi attanaglia quando mi volto indietro e non trovo più qualche amico: Rudolf Nureyev, ad esempio.